



L'applauso di quattromila persone al Festival di Ravenna per il concerto in memoria del grande direttore scomparso

Muti e i giovani uniti per Abbado

L'EVENTO

dal nostro inviato

Ravenna

Quattromila persone ieri sera al Pala de André per il concerto che, nell'ambito della venticinquesima edizione del Festival di Ravenna, dedicato quest'anno alla Grande Guerra, Riccardo Muti ha dedicato alla memoria di Claudio Abbado. Il maestro ha diretto la sua Orchestra giovanile "Luigi Cherubini" (che festeggia il decennio di vita), alla quale si sono uniti i musicisti di due altre importanti realtà di formazione, la Giovanile Italiana, attiva da tre decenni, e la Scuola musicale di Fiesole. In programma il Concerto per pianoforte e orchestra in do minore n.3 di Beethoven, al pianoforte il francese David Fray, e la Sinfonia in mi minore n.5 op. 64 di Ciaikovskij. Interessante, per molti motivi, questo appuntamento ravennate. Innanzitutto la commemorazione di Abbado, per la quale Muti avrebbe voluto sul palco, assieme ai Cherubini, i musicisti della Mozart. Purtroppo, l'ensemble fondato dal direttore scomparso, pur grato a Muti per «l'importante opportunità», non è potuto intervenire, a causa del «momento difficile» che sta attraversando. «Resta in noi la forte speranza – dicono i responsabili, a nome di Alessandra e Daniele Abbado – che la Mozart possa riprendere presto il suo cammino e che l'evento delle due orchestre unite possa vedere la luce in un futuro prossimo».

C'è poi da osservare che Muti, sempre con Fray, replicherà la prima parte del programma il 12 luglio al Festival di Spoleto. Dove, nel minuscolo Caio Melisso – Spazio Carla Fendi, eseguirà Beethoven con un organico ridotto della Cherubini. Per l'occasione il piccolo golfo mistico sarà portato al livello del palcoscenico per ospitare, davanti ad una quarantina di Cherubini, il pianoforte e il podio del maestro. Nella seconda parte, la *Tragica* di Schubert. Infine, siamo alla vigilia dell'evento che Muti ha voluto, con il Festival di Ravenna e in collaborazione con il Comitato per il centenario della Prima Guerra Mondiale, al Sacrario militare di Redipuglia: l'evento del 6 luglio sarà trasmesso in diretta tv su Rai3 e in differita il primo agosto su Raiuno. Sarà il diciottesimo concerto del

ciclo "Le vie dell'amicizia": il Requiem di Verdi dedicato ai caduti di tutte le guerre. Alla Cherubini si uniranno, per l'esecuzione alla presenza di Napolitano e di altri quattro capi di Stato, musicisti dalle massime orchestre al mondo, dalla Chicago ai Wiener, dai Berliner all'orchestra di San Pietroburgo.

BEETHOVEN

Scritto nei primi tre anni dell'Ottocento, il concerto beethoveniano ha in sé un afflato già romantico. Esige un discorso, tra orchestra e solista, che di questo tenga conto. Non a caso Muti lo ha diretto instaurando con il pianista un dialogo che da una parte ha evidenziato il perfetto respiro sinfonico di un ensemble capace di mettere in pratica fin la più piccola sfumatura voluta dal maestro, dall'altra si è prestato a "liberare" l'interpretazione solistica. Se ne è giovato Fray, che sulla luminosità esatta dell'orchestra ha impiantato una disinvoltura esecutiva accostabile a quella del Beethoven di un grande del passato, il cilen Claudio Arrau. Maestosa, gigantesca e fatale, nel senso dell'ala del Destino che in essa vibra, la *Quinta* di Ciaikovskij (1888). Muti, pur rispettandone la tragicità, la carica di una passione positiva che non consegna l'Uomo alla sola soggezione istituzionale, a una sorte comunque regolata dai disegni della Provvidenza, bensì gli apre una via. Nel suono compatto possente c'è un'interlocuzione reale e sofferta

Muti
dome
dirige
Redip
il Req
di Ver

Lirica

L'ultima volta di Lissner alla Scala

«Siamo qui di passaggio. Facciamo di tutto per questo teatro, anno dopo anno, e poi andiamo altrove»: al suo ultimo appuntamento pubblico come sovrintendente della Scala Lissner fa un bilancio dei suoi quasi dieci anni a Milano, che lascerà a fine agosto per andare a dirigere l'Opéra di Parigi. Al suo fianco - alla presentazione del volume "Teatro alla Scala" di Lanfossi, il maestro Barenboim.



**Muti
domenica
dirigerà a
Redipuglia
il Requiem
di Verdi**

**FESTIVAL DI
RAVENNA
Sopra il
maestro Muti
con il
pianista
David Fray e
accanto il
maestro con i
giovani della
Cherubini
(Foto
di Silvia Lelli)**



**LA CHERUBINI
E LA GIOVANILE ITALIANA
HANNO ESEGUITO
BEETHOVEN CON FRAY
AL PIANOFORTE
E CIAIKOVSKIJ**

con il Demiurgo, la stessa del Requiem verdiano, del quale Muti è, non a caso, superlativo e insuperabile interprete. Oceanici applausi alla fine e molte chiamate per il maestro e per il solista, che non hanno mancato di ringraziare le orchestre.

Rita Sala

© RIPRODUZIONE RISERVATA